

# LE PIAZZE DI SANT'AGOSTINO

RIQUALIFICAZIONE SPAZIALE E AMBIENTALE DEL SISTEMA URBANO





Diritti di ristampa e pubblicazione  
su cartaceo, digitale e web  
© 2020 Planum S.r.l. - Venezia.

Tutti i diritti riservati

Copia omaggio  
non destinata alla vendita

Nessuna parte di questo libro può  
essere riprodotta o trasmessa in  
alcuna forma e con alcun mezzo,  
senza il permesso dell'editore.



## Indice

<b>Dalle macerie del Municipio: il nuovo centro.....</b>	pag. 04
Piazza Marconi e Piazza Pertini: il cuore della città storica.....	pag. 04
Maggio 2012.....	pag. 06
Ripensare il vuoto per trovare un centro.....	pag. 11
<b>Il progetto spaziale e ambientale.....</b>	pag. 12
Strategie e geometrie.....	pag. 12
Quattro piazze in una.....	pag. 15
Ambiti di intervento.....	pag. 18
<b>Le opere di riqualificazione.....</b>	pag. 22
La Piazza coperta: il portico.....	pag. 22
Arredo urbano.....	pag. 36
Progetto del verde.....	pag. 38
Il tappeto della pavimentazione.....	pag. 42
<b>Lo svolgimento del cantiere.....</b>	pag. 48
Demolizioni.....	pag. 50
Criticità.....	pag. 57
<b>Enti e progettisti.....</b>	pag. 58

# Dalle macerie del Municipio: il nuovo centro

## Piazza Marconi e Piazza Pertini: il cuore della città storica

Le origini dell'insediamento di Sant'Agostino sono fortemente legate all'attività agricola ed al sistema idraulico.

L'intera storia dello sviluppo dell'abitato di Sant'Agostino è infatti legata a filo stretto alla sua posizione lungo il Reno e alla sua funzione di cerniera tra il bolognese e il ferrarese, di cui ha subito per secoli le rispettive e contrastanti politiche di gestione del territorio.

Nonostante le prime notizie relative all'abitato risalgano alla seconda metà del '400, è solo nel 1500 che la nobile famiglia Bianchetti di Bologna finanziò una bonifica dei terreni lungo l'ansa del Reno, allo scopo di renderli fruibili ad uso agricolo.

Fu allora che, nella zona dell'attuale via Bianchetti, fu costruito il primo nucleo di case, che ospitavano 36 famiglie di agricoltori, a cui seguì di poco (nel 1507) l'edificazione della chiesa di Sant'Agostino.

L'abitato di Sant'Agostino ha visto una crescita demografica significativa a partire dal 1800, ovvero all'inizio di una serie di interventi

idraulici che garantirono una maggiore stabilizzazione delle attività agricole. Nel 1831 la Chiesa fu sottoposta a una serie di rimaneggiamenti neoclassici che culminarono con la costruzione del campanile.

Nel 1863 fu deliberata l'edificazione del palazzo municipale prospiciente sul sagrado della Chiesa, da cui veniva separato dal primo nucleo della futura Piazza Marconi.

All'alba del XX secolo, l'abitato di Sant'Agostino presentava uno sviluppo lineare lungo la via per Cento situata in sommità del vecchio argine del Reno.

L'intera struttura della città, dalle sue origini cinquecentesche, finì alla contemporaneità, è legata alla Chiesa di Sant'Agostino e ai principali assi viari del centro abitato.

A nord la via Statale, denominata "via principale" in ragione della sua funzione di connessione con il territorio circostante, e corso Roma, che si esaurisce sulla statale con la quale forma un incrocio tangente alla Chiesa. A sud con via Marconi e via Matteotti, che delimitavano,

rispettivamente a est e a ovest il sistema di due piazze gemelle separate dall'edificio comunale baricentrico: Piazza Matteotti e Piazza Pertini, vero e proprio cuore del centro storico.

Piazza Marconi, di più antica fondazione, era concepita come cornice della sede comunale, in costante dialogo con quella parrocchiale.

Sin dalle origini era caratterizzato da un peculiare rapporto con il territorio agricolo, dalla piazza era infatti possibile godere della vista del bosco della Panfilia, uno degli elementi naturalistici maggiormente identitari per la comunità.

Piazza Pertini, nata nel 2005 con la realizzazione dell'edificio a U a funzione residenziale sul fronte sud, rappresenta la cesura più importante del centro storico con il territorio rurale e ne incarna l'anima commerciale, essendo sede di molte attività.

L'intera struttura urbana risultava quindi sottesa dal dialogo delle due piazze gemelle.



01. Ortofoto del centro di Sant'Agostino  
In evidenza: l'area di intervento



02

## Maggio 2012

02.  
Il fabbricato del comune, gravemente lesionato

03.  
Pagina a lato:  
Demolizione (foto 22 Luglio 2012)

Agli inizi del 2000, il sistema delle piazze era, da lungo tempo, un luogo adibito a parcheggio. Nel 2005, in occasione della costruzione dell'edificio residenziale su Piazza Pertini, è stato realizzato un giardino in stile cinquecentesco, che ha riscosso poco successo da parte della cittadinanza.

Gli eventi sismici del maggio 2012 che hanno interessato l'Emilia hanno fortemente colpito il territorio santagostinese. Il substrato non compatto composto da sedimenti di origine fluviale frutto di secoli di

piene del Po e del Reno, ha assecondato i movimenti tellurici provocando grandi danni alle costruzioni. La ferita più profonda inflitta all'abitato è senza dubbio la perdita della sede del Municipio, un edificio cui la cittadinanza era affettivamente molto legata, di cui è stata necessaria la demolizione nel Luglio dello stesso anno.

I danni provocati dal sisma hanno spinto al ripensamento spaziale e sociale del territorio, che ha visto quali canali di espressione istituzionali il processo partecipativo.

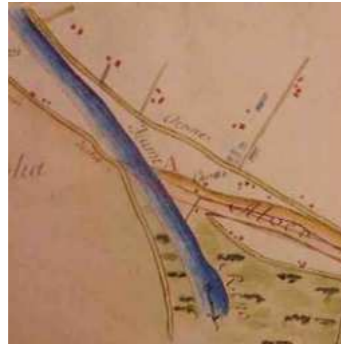
Dall'ascolto della popolazione è emersa chiaramente la carente attrattività, ed il conseguente sottoutilizzo delle piazze pre-sisma.

La dolorosa demolizione del Municipio ha accentuato il desiderio di convertire lo spazio centrale in un luogo dedito all'aggregazione in cui prevalgano le connessioni con gli elementi naturalistici del paese (campagna e bosco della Panfilia), e una mobilità dolce in contrapposizione alla precedente egemonia dell'automobile. Uno spazio che sia risorsa da sfruttare per una migliore espressione della comunità.





04



05



06



07



08



09



10



11

04. Mappa agrimensoria del territorio (1583)

05. Progetto Cavo Napoleonico (1805)

06. Carta delle fabbrerie (1674)

07. Vista aerea di Sant'Agostino (1929)

08 e 09. Cartoline di Piazza Marconi (anni '30) lato Municipio e lato Chiesa

10. Il municipio (foto 1988)

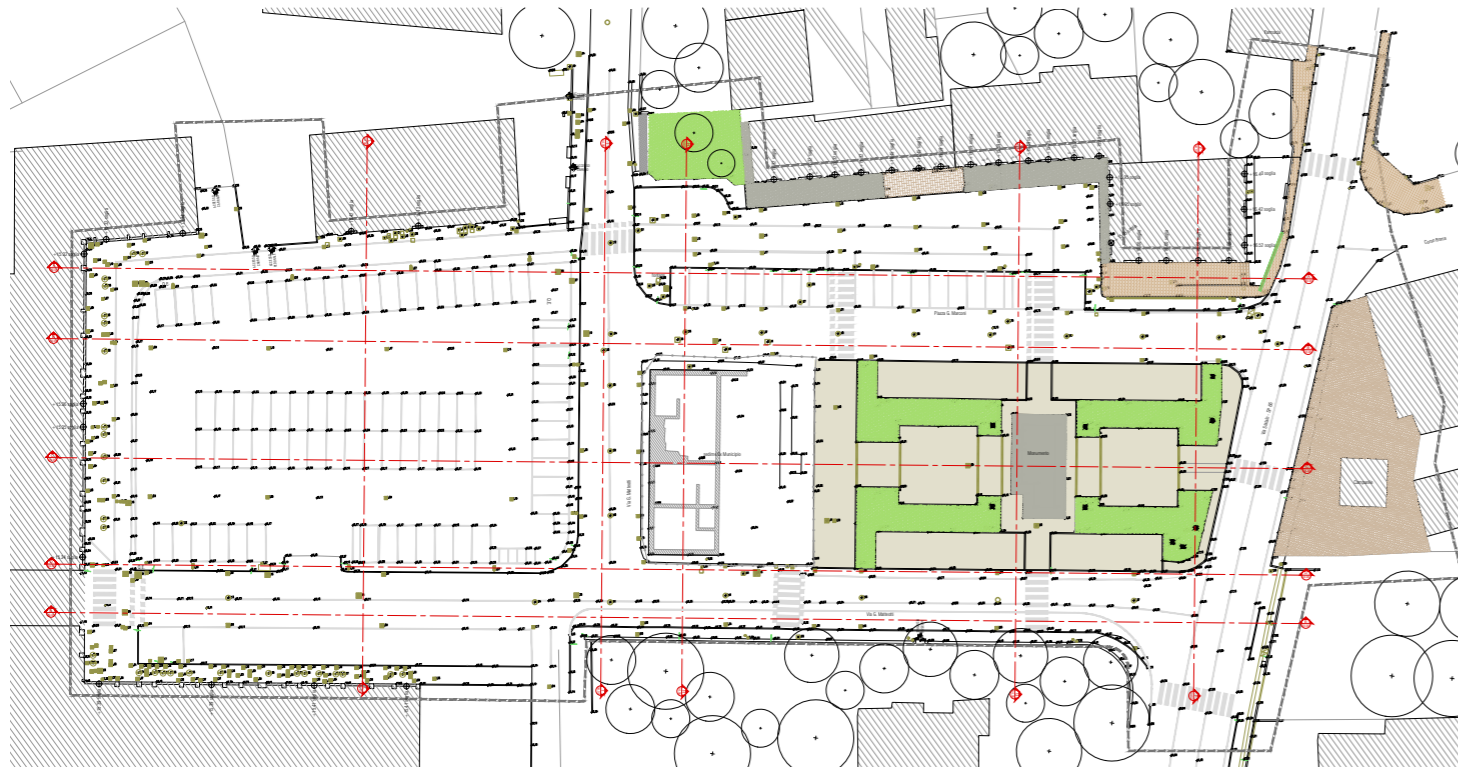
11. La piazza adibita a parcheggio (foto 2013 post demolizione del comune)

## LOCALIZZAZIONE SITO DI INTERVENTO



## EVOLUZIONE STORICA CONTESTO DI PROGETTO





### Legenda

-  Limite intervento
-  Pavimentazione in conglomerato bituminoso
-  Pavimentazione in betonelle
-  Pavimentazione in calcestruzzo
-  Pavimentazione in lastre di porfido
-  Pavimentazione in cubetti di porfido
-  Pavimentazione in conglomerato cementizio
-  Area verde
-  Punto luce
-  Chiusini
-  Cestino
-  Dissuasore in cls
-  Dissuasore in acciaio
-  Segnaletica stradale su palo

12

12. Planimetria di rilievo (ottobre 2017)

10



13

### Ripensare il vuoto per trovare un centro

13. Demolizione del municipio (22 luglio 2012)

Le ferite lasciate dal sisma hanno spinto l'intera comunità di Sant'Agostino, privati cittadini e amministrazione, a ripensare all'organizzazione spaziale e sociale dello spazio urbano.

Nel periodo tra dicembre 2013 e giugno 2014, il processo partecipativo "Less is more. Ripensare il vuoto per trovare un centro" (finanziato dal piano della ricostruzione L.r. 16/2012) ha chiamato la cittadinanza a interrogarsi sul futuro delle piazze, diventando occasione per rilevare le visioni per il potenziale sviluppo dello spazio.

Il primo dato emerso è la carente attrattività, e quindi il sottoutilizzo delle piazze, già precedentemente al sisma.

Nonostante alcune associazioni socio-culturali cerchino di utilizzare le piazze per eventi e attività all'aperto, è palese che la maggior parte delle stesse sia relegata alla funzione di mero parcheggio.

La demolizione del Municipio, un edificio cui la cittadinanza era affettivamente molto legata, ha certamente aggravato tale percezione e accentuato il desiderio di convertire lo spazio

centrale in un luogo dedito all'aggregazione.

Si è inoltre evidenziata una profonda urgenza di riconnessione con gli elementi naturalistici grazie anche alla preferenza di una mobilità dolce, in contrapposizione all'invasione dell'automobile.

In accordo con queste aspettative, il processo ha condotto alla formulazione di alcune invarianti di progetto e proposte di trasformazione meta-progettuali, lette dalla cittadinanza come risorsa da sfruttare la piazza per una migliore espressione della comunità.

11

# Il progetto spaziale e ambientale

## Strategie e geometrie

L'intervento prevede la riorganizzazione spaziale e ambientale dei sistemi di piazze denominate come detto piazza Marconi e piazza Pertini.

Il progetto definitivo sviluppa il progetto preliminare elaborato dall'arch. Malvezzi a seguito degli esiti del progetto partecipativo.

Il progetto è frutto del concerto di una serie di spinte derivanti da differenti strategie di approccio alle esigenze raccolte.

Spinta primaria è quella di unire i due sistemi di piazze per ricreare uno **spazio unitario**, mai realmente esistito e percepito come una nuova urgenza a seguito del vuoto lasciato dall'edificio comunale demolito.

Altro punto nodale del progetto è quello di **conservare la memoria** dell'ex-municipio mediante la creazione di uno spazio coperto che per forma e posizione rimarca il sedime originario.

A seguito di questa riscoperta identità cittadina, risulta neces-

sario creare una serie di **spazi con intensità d'uso differente** in relazione alle necessità espresse dalla cittadinanza e dall'amministrazione comunale.

Ultimo passo è quello di introdurre una rete di **verde attrezzato**, al fine di garantire una continuità ecologica tra lo spazio urbano e la campagna circostante, garantendone la fruizione come luoghi di svago e relax.

Il progetto prevede, con un gesto architettonico unitario, di collegare il sistema di percorsi ciclo-pedonali esistenti e di prossima realizzazione con la nuova piazza di Sant'Agostino e il Bosco della Panfilia a sud.

Ad oggi non esiste un collegamento fisico tra questi sistemi, ma il piano strutturale del comune prevede che in un prossimo futuro tale ipotesi possa essere una valida opportunità di mettere a sistema una serie di spazi pubblici.

Tale suggestione prevede l'ideale estensione di corso Roma al di là

della Statale, come asse principale di collegamento dei sistemi di mobilità leggera sopra descritti.

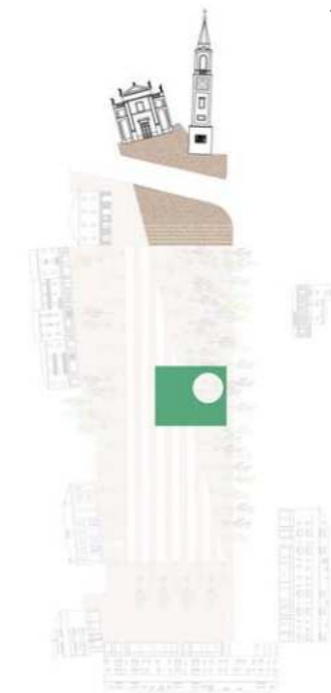
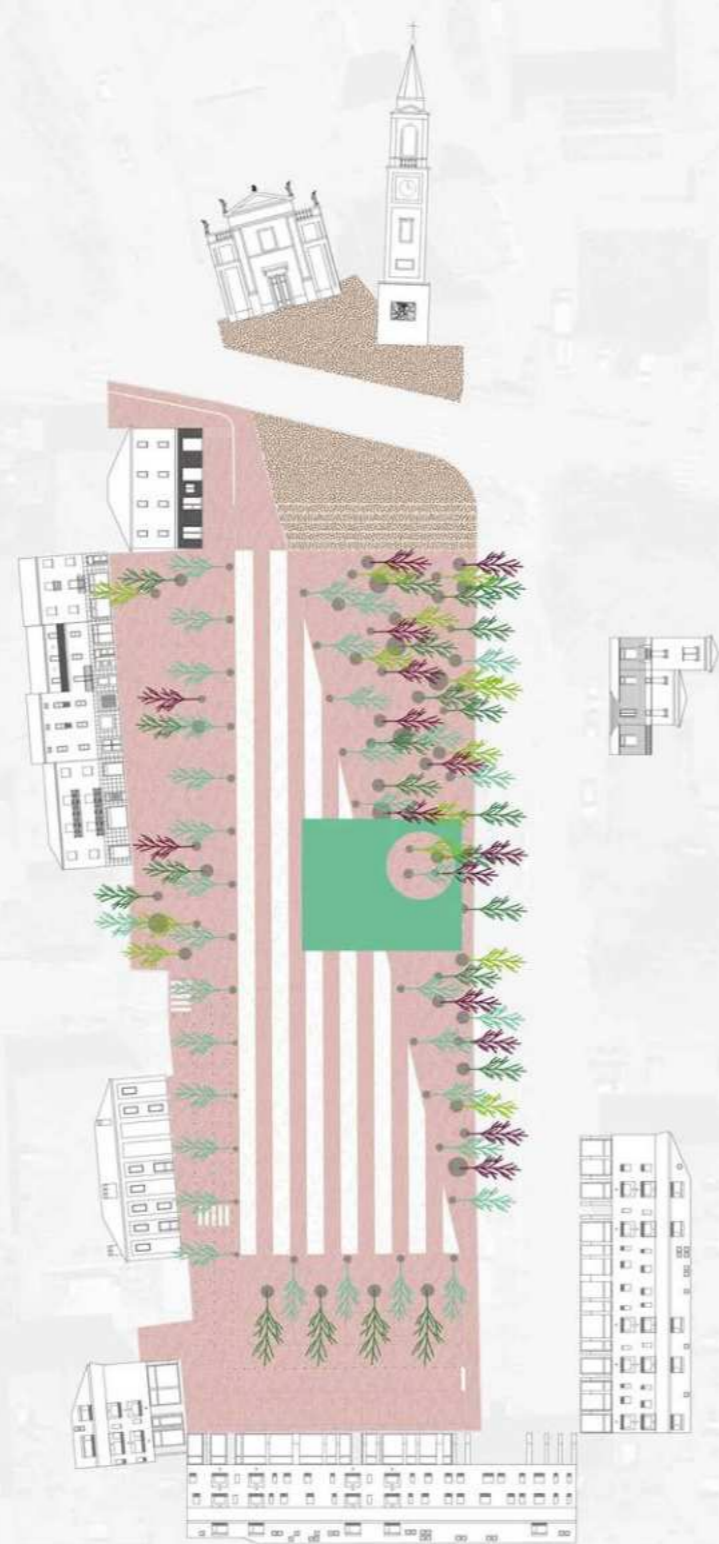
Da tale scelta ne derivano le geometrie che caratterizzano l'assetto e i differenti ambiti d'uso della nuova piazza.

Il prolungamento della giacitura di corso Roma, ortogonale al sedime della chiesa parrocchiale, crea una diagonale ponendosi come elemento di forte eccezionalità rispetto alla rigida perpendicolarità degli edifici a margine dell'area di intervento.

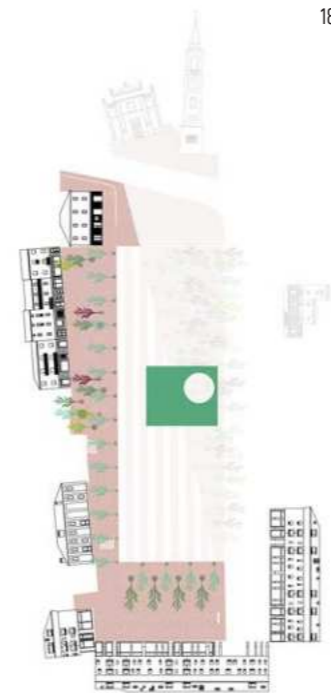
Il disegno generale utilizza la promenade diagonale per generare l'articolazione ad uso differenziato degli ambiti del progetto, restituendoli però come un sistema unitario.



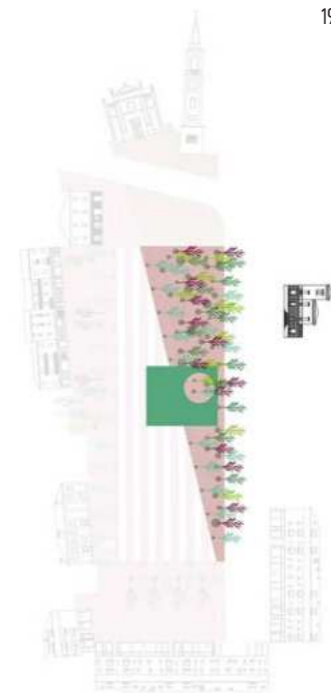




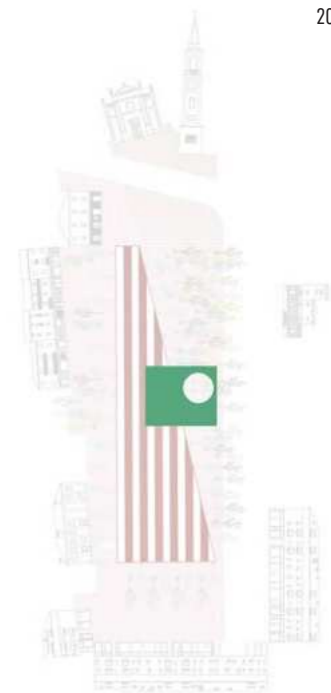
17



18



19



20

### Quattro piazze in una

15. Pagina accanto:  
Lo schema del sistema  
"Quattro piazze in una."

17. La piazza del Sagrado.

18. La piazza di bordo.











19. La piazza alberata.

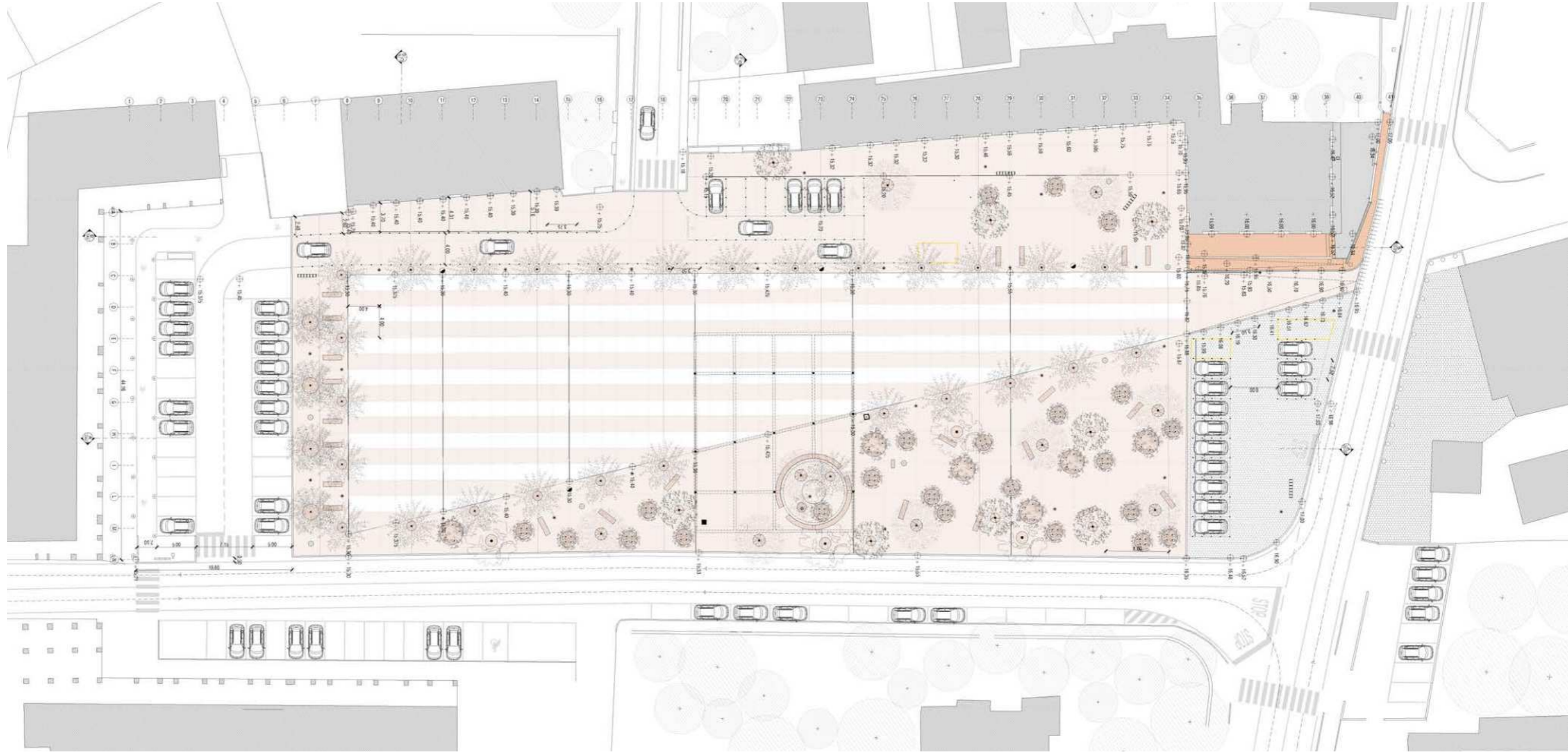
20. La piazza del mercato.

Da questi spunti prende il via il progetto delle **quattro piazze in una**, Quattro diverse dimensioni del vivere lo spazio pubblico che possano coordinarsi armonicamente e stratificarsi dando vita ad un nuovo organismo urbano:

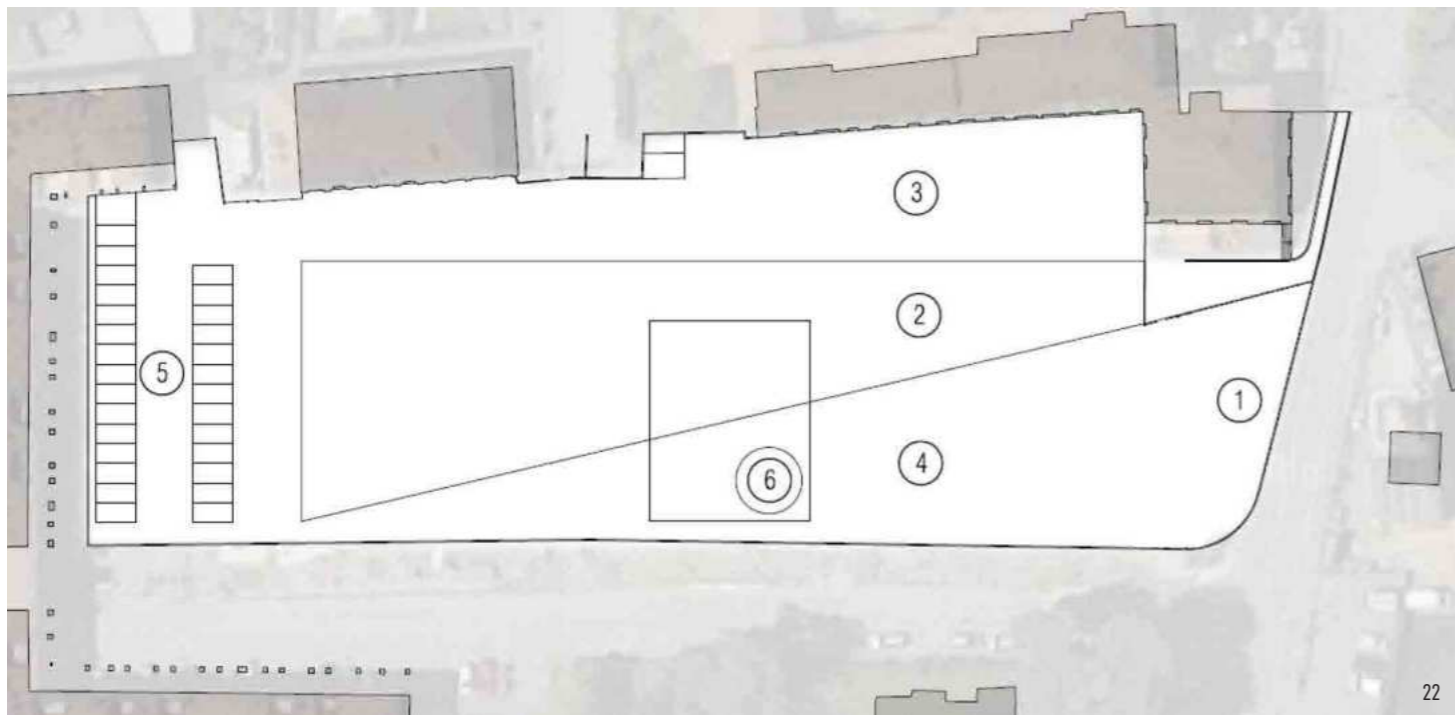
1. la **Piazza del Sagrado**, punto di riconnesione con la Chiesa di Sant' Agostino.
2. la **Piazza di bordo**, composta dai plateatici degli esercizi commerciali
3. la **Piazza alberata**
4. la **Piazza del mercato**.

**Legenda**

-  L. attraversato
-  Pavimentazione in conglomerato cementizio riciclato fibro inerte con inerte a base di cenere
-  Pavimentazione in conglomerato cementizio fibro inerte con inerte in bianco di carriera
-  Pav. erbaceo e in mazzette
-  Capote in terra
-  Termale presso edifici due
-  Destinazione
-  Disostruzione
-  Pericoli
-  Cippi



21. Planimetria di progetto



22

## Ambiti di intervento

22. Schema di progetto  
Identificazione degli ambiti di intervento:

- 1) Sagrato
- 2) Ambito per eventi e mercato settimanale
- 3) Plateatici
- 4) Giardino urbano
- 5) Pargheggi
- 6) Piazza coperta

23. Render di progetto

24. Pagine successive:  
immagine zenitale via drone dell'intervento  
in fase di ultimazione (gennaio 2020)

Le scelte applicate alla piazza generano 5 ambiti che diventano espressione di altrettante esigenze di rifunzionalizzazione.

Il **sagrato**, che ospita i fedeli nelle giornate festive, viene esteso oltre la Statale che lo separava dalla piazza vera e propria. Grazie al gioco della pavimentazione in porfido, si ottiene una sarcitura con la pavimentazione della piazza, integrando il sagrato e il tracciato stradale nel disegno dello spazio urbano.

L'**ambito per eventi e mercato set-**

**timanale**, nasce dall'idea di una collettività raccolta in un ambiente protetto. Risponde quindi alla spinta di trasformare la piazza in un "salotto urbano", ottenuto perimetrando l'area trapezoidale disegnata dall'asse diagonale di via Roma con una linea di alberi, filtro tra lo spazio pubblico e gli edifici. La pavimentazione, disegnata come una sorta di grande tappeto geometrico, contribuisce a enfatizzare questa idea di salotto della collettività.

La **piazza coperta** nasce dall'idea di conservare la memoria del mu-

nicipio demolito, trasformando il ricordo doloroso del sisma in un'occasione di riparo fisico e simbolico, attraverso la realizzazione di una copertura che ne ricalchi il sedime originario.

La grande copertura di circa 430 mq genera uno spazio pensato per eventi al coperto o semplicemente per ripararsi dalla pioggia o dalla calura estiva.

La scelta di enfatizzare l'ambito centrale come salotto urbano per la cittadinanza è rafforzata per contrasto dall'accostamento di

un'area piantumata, che definisce un "volume verde". Questa porzione di piazza è pensata come un bosco urbano dove si alternano alberi ad alto fusto e arbusti

L'esigenza di ritorno ad un dialogo più intenso con la natura circostante, è infatti alla base della visione della piazza come **giardino urbano**. Esso rappresenta uno spazio distinto dal grande vuoto centrale – uno spazio intimo, raccolto, in cui le persone possano sostare per leggere il giornale, mangiare un gelato, chiacchierare. La varietà di specie arboree qui introdotta genera am-

bienti di dimensioni di volta in volta differenti.

La permanenza in loco viene invogliata dal gioco di isole di ombra in cui sono state posizionate in ordine sparso le panche e i corpi illuminanti per le ore serali.

Il disegno della nuova piazza prevede di valorizzare le attività commerciali prospicienti lo spazio pubblico ampliando l'ambito destinato ai **plateatici**. Tale scelta risponde alle esigenze espresse dagli imprenditori locali, e mira a rendere più frequentate le attività commerciali,

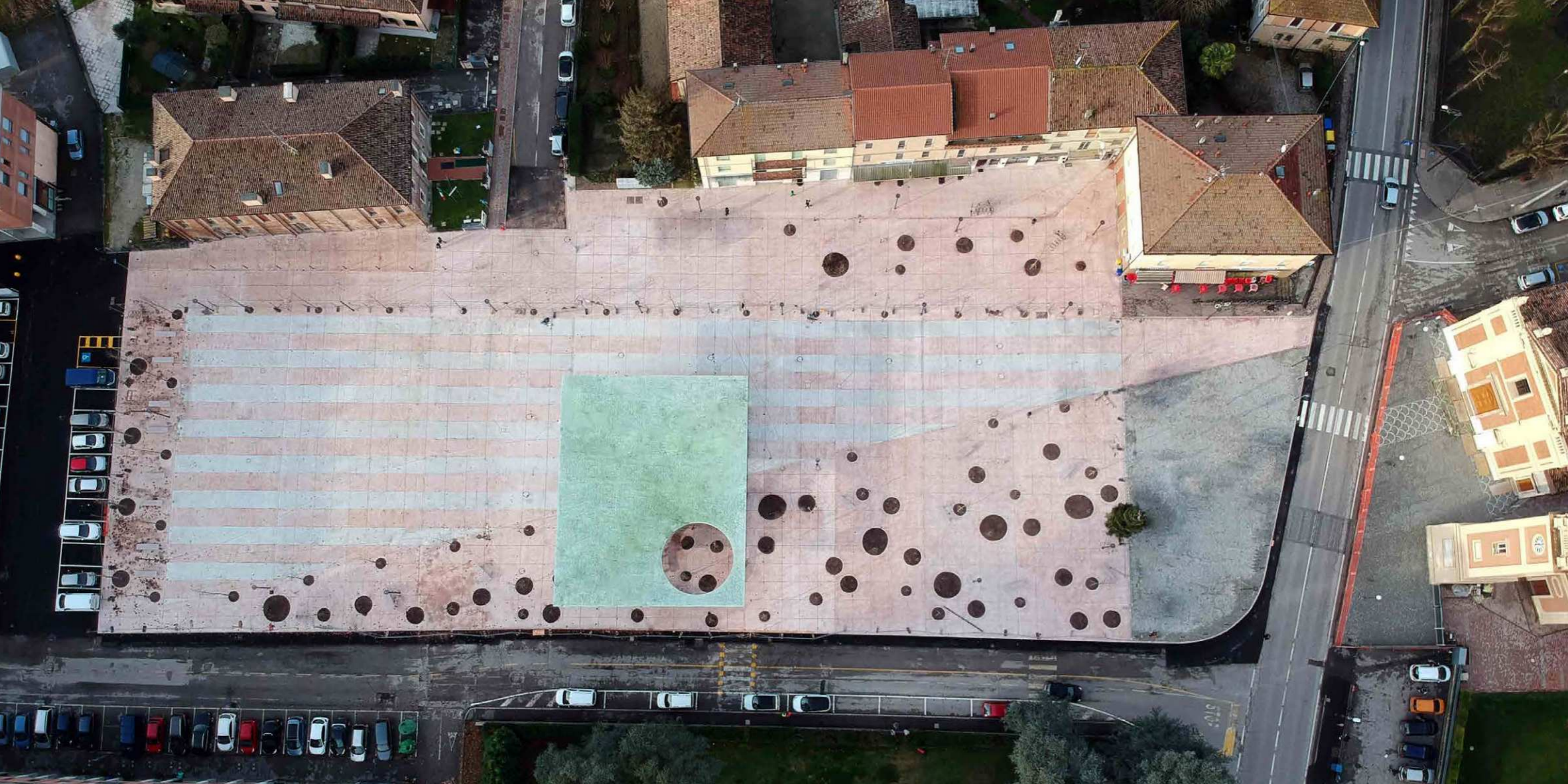
anche attraverso l'organizzazione di eventi privati come concerti e altri tipi di manifestazioni.

Infine viene notevolmente ridotto l'ambito dei **parcheggi** che verranno usati anche in occasione del mercato settimanale, che si svolgerà nello spazio centrale.

Il ridisegno della piazza permette inoltre di ricavare una serie di nuovi posti auto in linea lungo via Matteotti.



23



# Le opere di riqualificazione

## La Piazza coperta: il portico

Nel sedime dell'ex-municipio, posizionato lungo il limitare ovest dell'area di intervento, è stato realizzato di un portico rettangolare di 430 mq, largo 20 metri e profondo 25, disposto con il lato minore lungo via Matteotti.

Il portico, dell'ingente altezza interna di 4 metri viene realizzato con una struttura in calcestruzzo armato nervata a vista sorretta da 14 snelle colonne in acciaio del diametro di appena 27 cm posizionate lungo una rigida maglia ortogonale, tagliata da una diagonale.

La copertura, leggera e di spessore contenuto, è caratterizzata da un grande foro di 8,4 metri di diametro posizionato nell'angolo nord-est della stessa.

Questo foro crea una piacevole variazione alla continuità della copertura stessa, garantendo l'illuminazione della parte sottostante e la leggerezza dell'intera struttura.

I giochi di luce che si generano nella parte sottostante definiscono l'ambiente circoscrivendo un'area a

illuminazione diretta zenitale e caratterizzandone lo spazio in maniera effimera e mutevole, senza però necessariamente imbrigliarlo in uno schema predefinito.

In corrispondenza del grande vuoto, alla quota della pavimentazione sono state installate delle sedute circolari e realizzati dei fori per la messa a dimora di alcune specie arboree, in continuità con il sistema vegetale del resto della piazza.

Non esiste quindi alcuna distinzione tra un "dentro" e un "fuori", tra lo spazio scoperto e quello coperto, contribuendo ulteriormente alla percezione della piazza come di un continuo spaziale.

Per sottolinearne la leggerezza ma garantire comunque un aspetto solido e materico, lo spessore esterno della copertura è di 67 cm.

Il telaio portante della copertura stessa è realizzato con travi di spessore 30x45 cm sulle quali viene gettata una soletta armata di appena 15 cm, che varia il suo spessore verso nei margini perimetrali, al fine di

creare un piano inclinato verso il bordo esterno, garantendo il deflusso delle acque meteoriche.







27

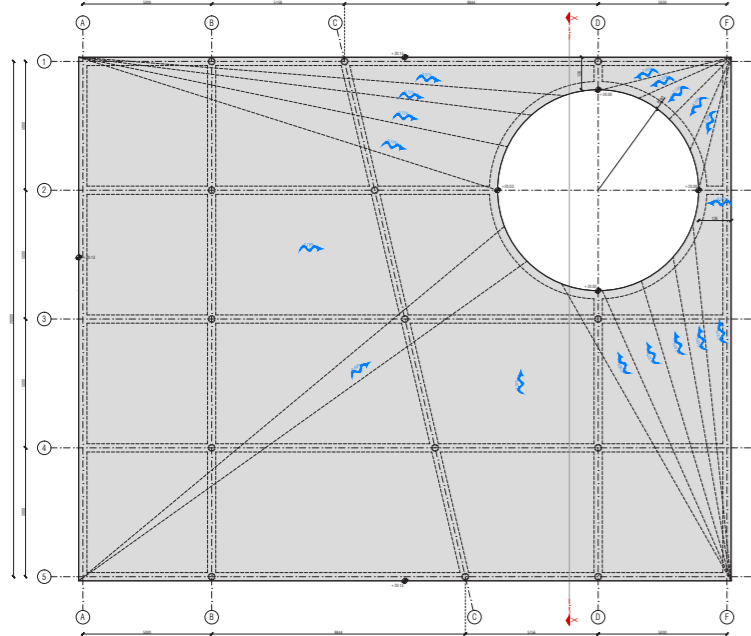
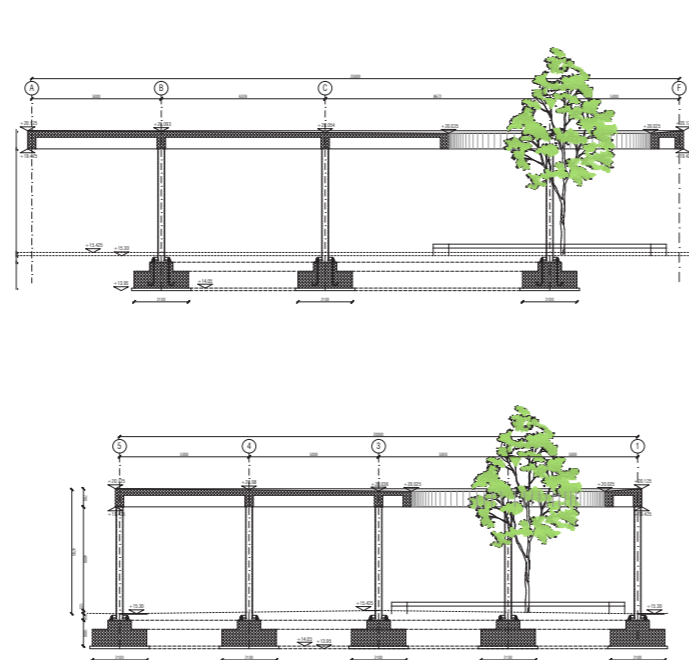
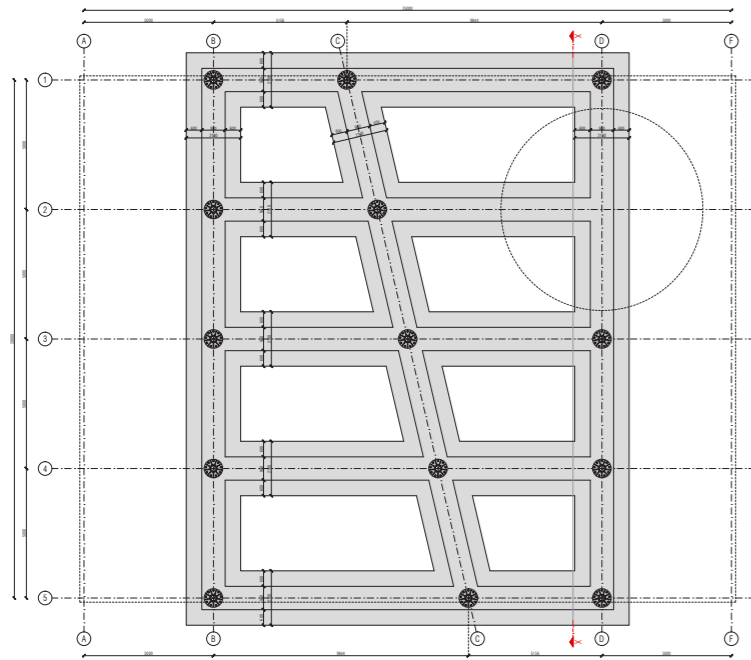


28

27 e 28. Modello di studio della piazza coperta (ottobre 2017)

29. Vista a volo d'uccello via drone del cantiere in fase di ultimazione (gennaio 2020)





30

31

32

30. Pianta delle fondazioni

31. Pianta di copertura

32. Sezione schematica di progetto

33. Pagina al lato:  
fondazioni in corso di realizzazione  
(immagine ci cantiere aprile 2019)



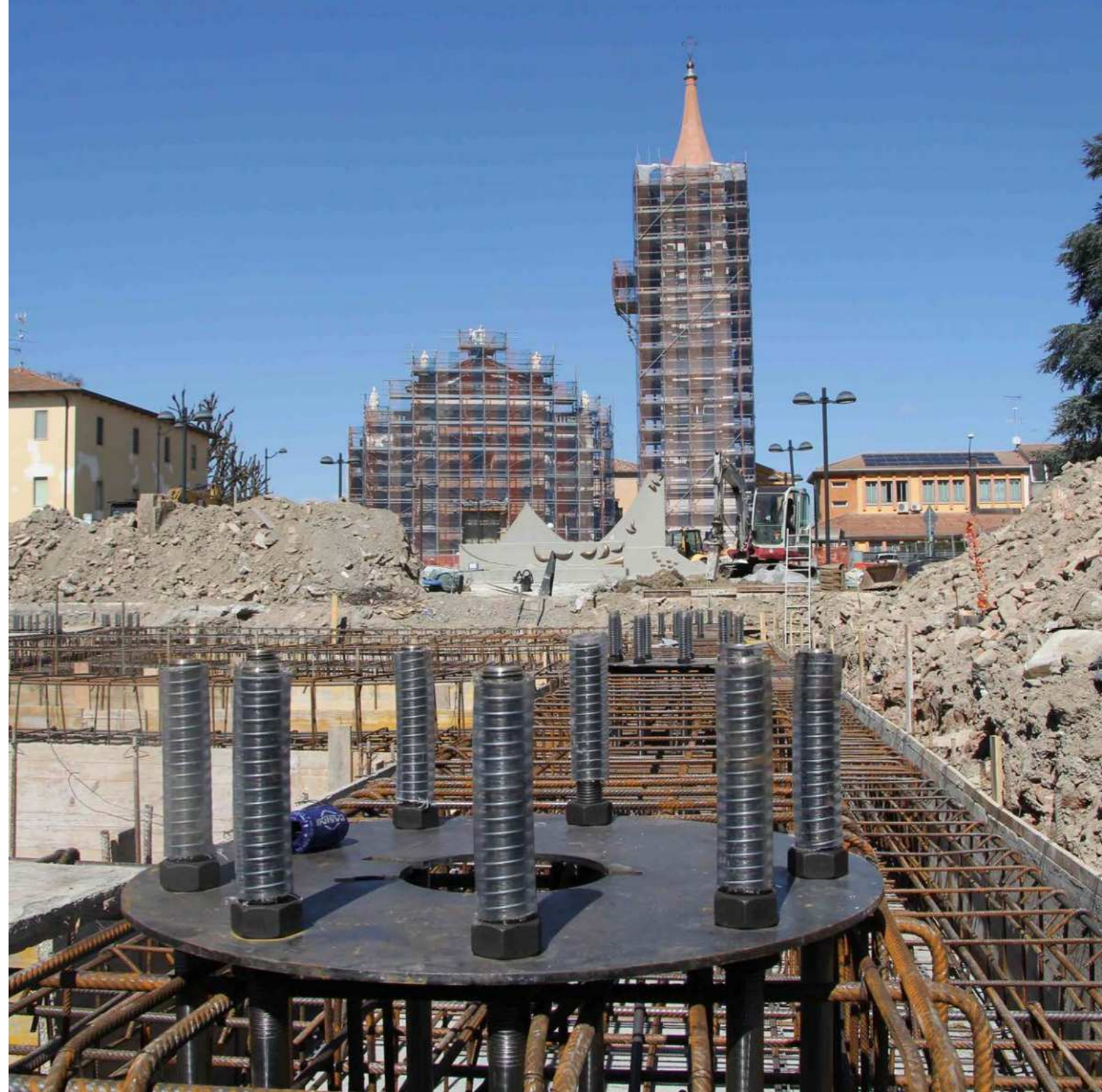




34

34. Armatura della copertura

35. Dettaglio base colonne piastra in acciaio (immagine di cantiere marzo 2019)





37

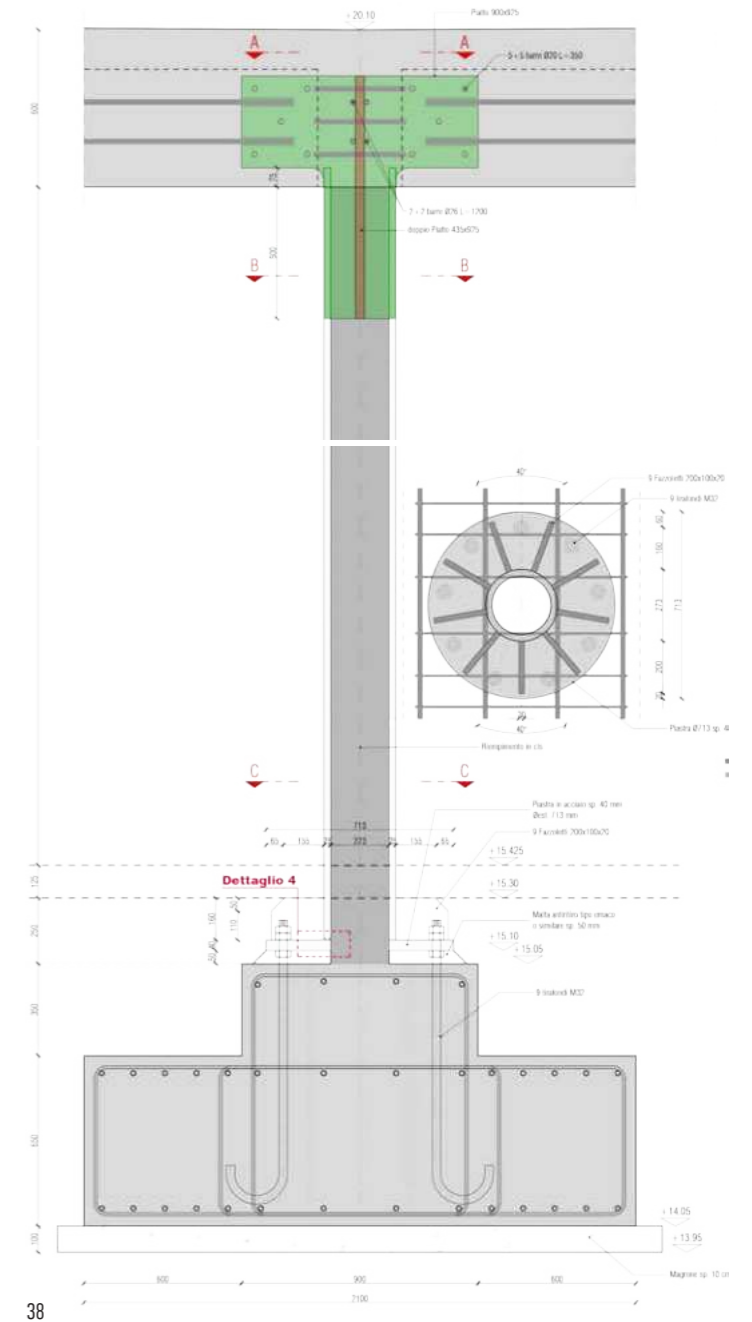
36. Getto della copertura

37. Punto di giunzione tra colonna e travi del solaio di copertura

38. Particolari costruttivo del portico: dettaglio colonna centrale

Pagina successiva:

39. Il portico ultimato (gennaio 2020)



38





40



41

## Arredo urbano

40. Panchina circolare in calcestruzzo realizzata in corrispondenza del foro di copertura del portico (gennaio 2020)

41. Dettaglio panchina in calcestruzzo.

42. Planimetria di progetto dell'arredo urbano.

Il progetto di arredo urbano prevede l'installazione di panche in calcestruzzo realizzate con calcestruzzi ad alta resistenza, di dimensioni 60 x 240 cm, disposte in corrispondenza delle aree verdi, allo scopo di creare l'atmosfera necessaria a godere della sosta.

Allo stesso scopo, in questa zona è anche prevista l'installazione di una fontana.

A queste panche se ne aggiungono due di forma semi circolare, posizionate in corrispondenza nel foro aperto nella copertura del portico, il

cui scopo è quello di aumentare la godibilità dell'ambiente e invogliare la permanenza.

Grande cura è stata riservata anche al progetto illuminotecnico.



43



43

**Progetto del verde**

Particolare importanza nello sviluppo progettuale è stata posta nella scelta delle specie arboree, con lo scopo di caratterizzare i differenti ambiti d'uso sopra descritti.

La piazza centrale, destinata agli eventi speciali, si presenta come un grande spazio vuoto in cui il ruolo del disegno della pavimentazione viene fatto risaltare da un lungo filare di piante di frassino poste sul margine della figura trapezoidale con un sesto di impianto di otto metri ciascuno.

Sullo sfondo, arrivando da via Statale, la presenza del frassino vi-

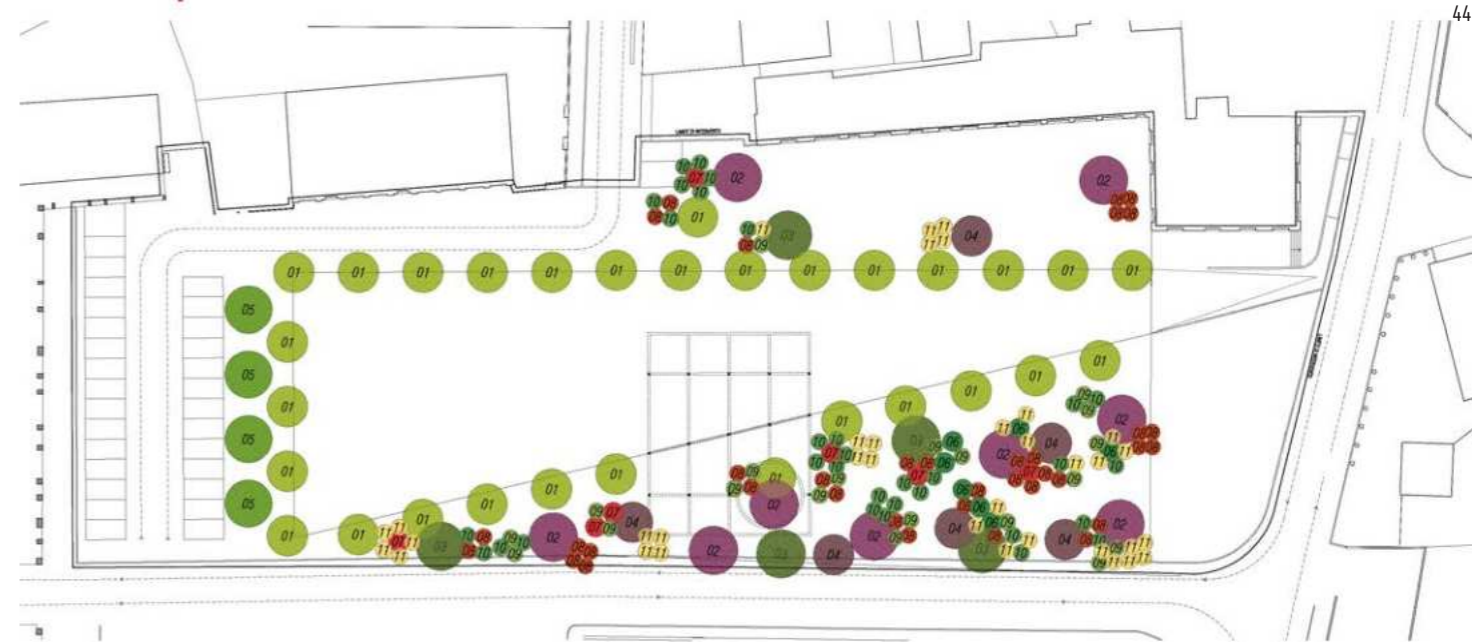
ene arricchita da un filare di platani. Questi con lo scopo di migliorare l'inserimento urbano dell'edificio di recente costruzione che affaccia sull'attuale piazza Pertini.

Nel resto della piazza, concepita come un grande giardino urbano, vengono realizzati dei fori sulla pavimentazione continua di dimensioni variabili e troveranno dimora sia alberi ad alto fusto sia arbusti.










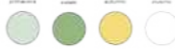

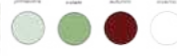



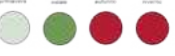



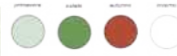

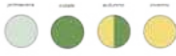
Sono state selezionate specie diversificate tra loro nell'idea di creare un buon mix vegetale, con tempi

di fioritura diversificati. Questa scelta permette di creare un ambiente sempre vario durante tutte le stagioni dell'anno restituendo uno spazio in mutevole trasformazione.

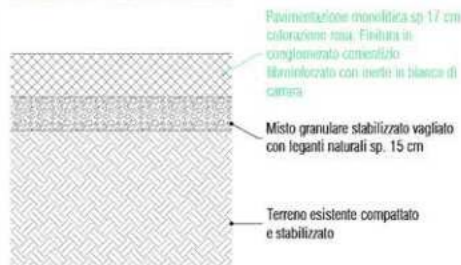
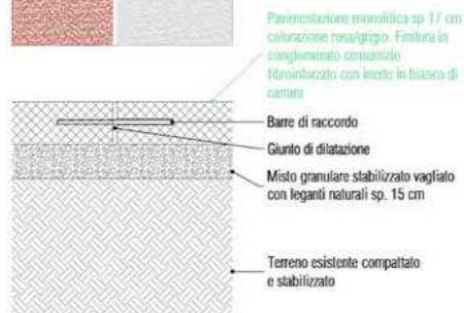
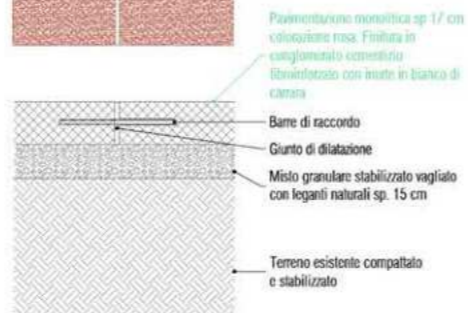
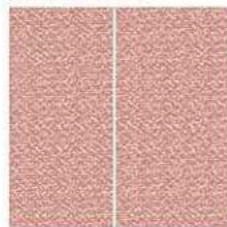
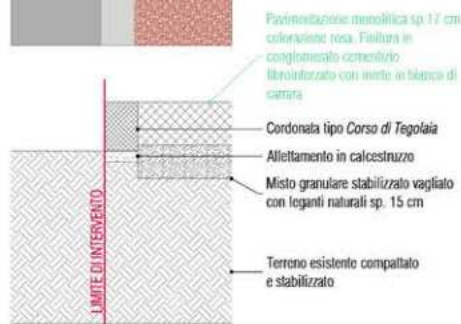
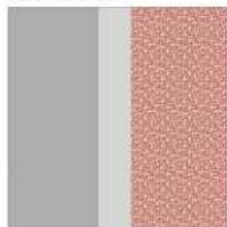
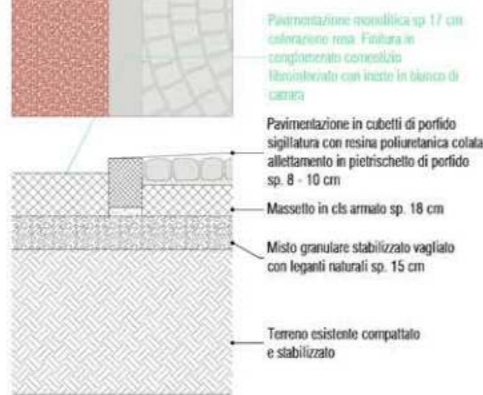
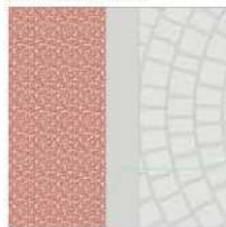
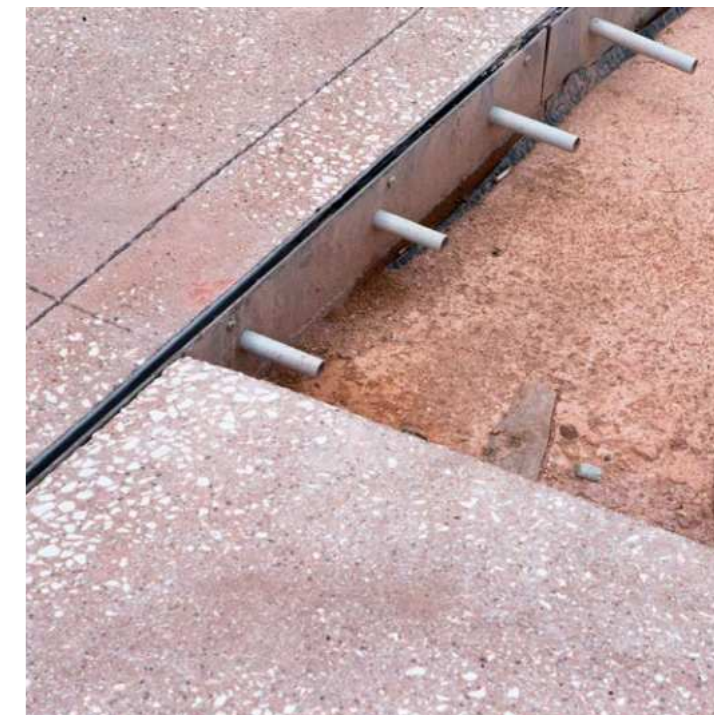
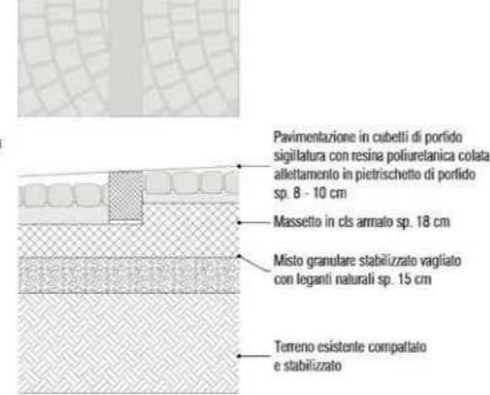
Il sistema di irrigazione viene connesso alla linea principale dell'acquedotto tramite un collettore da cui vengono distribuite quattro tubazioni che servono rispettivamente quattro zone. Dalle tubazioni principali si dirama una serie di tubazioni capillari che servono i diversi fori.



44

<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>01 Fraxinus saxonica</p>   <p>Ø 20/25 cm</p>	<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>02 Pinus praestans nigra</p>   <p>Ø 40/45 cm</p>	<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>03 Quercus ilex</p>   <p>Ø 30/35 cm</p>	<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>04 Pinus sylvestris</p>   <p>Ø 30/35 cm</p>
<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>05 Platane Valle d'Aosta</p>   <p>Ø 30/35 cm</p>	<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>06 Viburnum opulus f. frolens</p>  	<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>07 Sambucus nigra Black lace</p>  	<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>08 Cornus sanguinea</p>  
<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>09 Hibiscus syriacus</p>  	<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>10 Sorbus domestica</p>  	<p><b>Platanus albertiana</b></p> <p>11 Spiga bruciata</p>  	



**DET.01****PAVIMENTAZIONE CONTINUA****DET.02****PAVIMENTAZIONE CONTINUA****DET.03****GIUNTO DI DILATAZIONE****DET.04****CORDONATA IN CLS****DET.05****GRADONATA IN PORFIDO****DET.06****GRADONATA IN PORFIDO**

47

**Il tappeto della pavimentazione**

A seguito delle operazioni di demolizione si è realizzato uno scavo medio di 35 cm al fine di realizzare il nuovo piano quotato secondo le pendenze di scolo da progetto.

Il pacchetto tecnologico base per l'intera piazza giace sul substrato di terreno esistente, opportunamente compatto, su cui viene posato uno strato di stabilizzato dello spessore di 15 cm, seguito dal massetto armato con doppia rete di spessore 18 cm realizzato ai fini di sopportare le sollecitazioni causate dall'even-

tuale passaggio di mezzi.

Pur mantenendo la stessa tecnologia costruttiva per tutta la piazza, lo strato di finitura superficiale (in cemento fibro-rinforzato da 15 mm trattato con apposito strato protettivo anti-macchia e antiolio) viene realizzato con un procedimento differente a seconda dell'ambito di appartenenza.

Per la parte centrale vengono impiegate due colorazioni differenti, nelle tonalità del rosso mattone e del grigio chiaro al fine di creare una pavimentazione con un motivo decorativo a

bande parallele.

La scelta di avere la stessa tipologia di materiale ma variarne la messa in opera e il disegno consente a livello tecnologico di uniformare sistemi e, a livello architettonico, di enfatizzare il differente uso degli spazi. La porzione di piazza a estensione del sagrato viene realizzata con cubetti in porfido.

46. Pagina accanto: Abaco delle pavimentazioni: dettagli da 1 a 6

47. Dettaglio della pavimentazione.

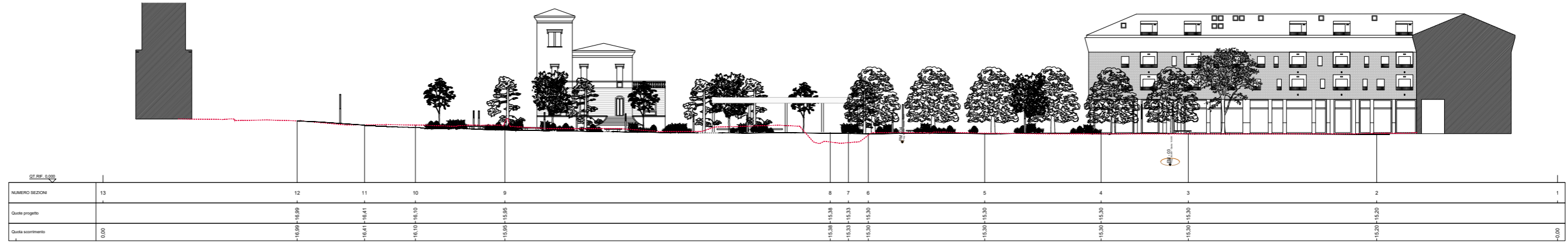
Pagina successiva:

48. Vista del portico con focus sulla pavimentazione il cemento fibro-rinforzato bicolore a fasce parallele (gennaio 2020)





**Sezione A-A'**  
scala 1:200



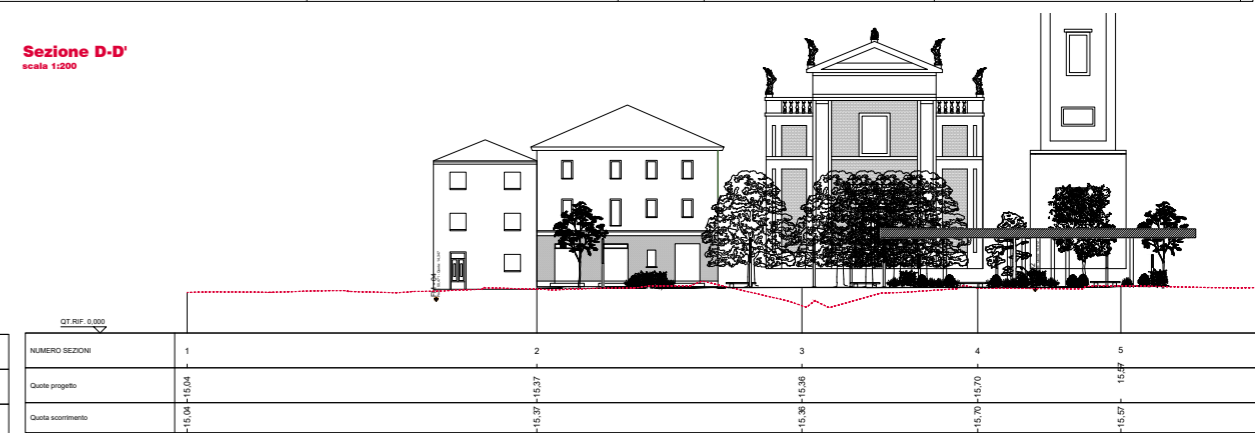
**Sezione B-B'**  
scala 1:200



**Sezione C-C'**  
scala 1:200



**Sezione D-D'**  
scala 1:200



49. Sezioni di progetto in evidenza: l'andamento schematico delle pendenze.

# Lo svolgimento del cantiere

Al momento dell'apertura dei lavori è stato chiaro che i lavori avrebbero dovuto essere improntati al rispetto del parametro fondamentale di riduzione dell'impatto del cantiere stesso sull'abitato di Sant'Agostino. Il concetto di riduzione dell'impatto del cantiere sul contesto urbano, era un tema imprescindibile con cui confrontarsi, tenendo conto non solo della centralità dell'opera (posta nel cuore dell'abitato) ma soprattutto della scala dell'ambito di intervento, davvero ampia rispetto all'equilibrio di un piccolo centro urbano come quello di Sant'Agostino.

E' stato quindi necessario procedere, di concerto con l'amministrazione comunale, ad un attento studio della viabilità temporanea attorno all'area di progetto, coordinata con una attenta calendarizzazione delle lavorazioni, allo scopo di ridurre il più possibile i disagi arrecati alla viabilità ed alla popolazione locale. Molta attenzione è stata prestata alla progettazione dell'area di cantiere, studiando la collocazione

delle entrate ed uscite per i mezzi pesanti, andando quindi ad interferire il meno possibile con la viabilità ordinaria.

La riduzione dell'impatto di un cantiere, passa ovviamente per la sua rapidità e per la velocità di esecuzione delle singole lavorazioni, si è quindi scelto di propendere, ove possibile, per soluzioni che prevedessero operazioni di montaggio a secco dei componenti.

Si è successivamente proceduto ad una attenta pianificazione delle operazioni di approvvigionamento di materiali, allo scopo di evitare lo stockaggio e l'eccessivo accumulo degli stessi nell'area di cantiere.



50. Immagine di cantiere scattata dal campanile di Sant'agostino.



## Demolizioni

L'inizio delle demolizioni risale al 22 Luglio 2012, data in cui ha avuto luogo l'abbattimento dell'edificio dell'ex Municipio.

Il cantiere vero e proprio ha avuto inizio con la demolizione totale delle pavimentazioni esistenti (ai fini della creazione dei masetti e di un nuovo piano quotato per lo scolo delle acque meteoriche) costituite in prevalenza da asfalto e cemento Levocel di cui sono pavimentate le attuali piazze Marconi e Pertini ad eccezione di qualche piccola aiuola, tra via Statale e il sedime dell'ex

Municipio.

Su tale sedime si è proceduto alla compattazione con mezzi adeguati dei materiali presenti, e al riempimento del foro tramite un primo strato di materiale di risulta della demolizione stessa, compensato da tout-venant.

Prima di procedere alle opere di demolizione si è proceduto alla rimozione dell'opera d'arte posta in piazza Marconi, e alla demolizione del basamento in cemento armato. Come da volere dell'amministrazione comunale a seguito della con-

sulta dei cittadini, l'opera d'arte verrà ricollocata nel giardino di Villa Rabboni - Cassini.

Sempre in questa fase si è proceduto allo smontaggio dei lampioni esistenti, della segnaletica stradale e allo spostamento con messa a deposito dei 13 cippi presenti nell'area di intervento.

da 51 a 54.  
demolizione controllata ex municipio  
(foto 22 Luglio 2012)

Pagina successiva:

55. immagine zenitale di cantiere via drone  
(settembre 2019)





56



da 56 a 57. Operazioni di getto della copertura del portico (settembre 2019)



### Criticità

Una delle maggiori criticità tecniche affrontate in sede di cantiere è stata senza dubbio il doversi confrontare, vista la centralità dell'opera e la sua vasta dimensione, con le innumerevoli reti di sottoservizi che si sono andate ad intercettare durante le varie lavorazioni.

Da un primo rilievo in fase di progettazione definitiva, è infatti apparso chiaro che l'intera area di progetto era attraversata da una vasta gamma di reti tecnologiche.

A seguito della demolizione del fondo stradale, delle pavimentazioni

esistenti, delle lavorazioni eseguite sul sedime dell'ex municipio, e dello scavo per la realizzazione del nuovo piano di quotato, è stato necessario ricollocare integralmente tali reti.

E' stato quindi necessario un continuo confronto con i vari enti gestori, con cui si è provveduto a lavorare in sinergia eseguendo campagne di rilievo mirate a identificare l'esatta ubicazione planaltimetrica delle singole reti.

58. Il portico ultimato (foto febbraio 2020).

# Enti, progettisti e imprese

## Ente finanziatore

Regione  
Emilia Romagna



Presidente  
Stefano Bonaccini

Soprintendenza Emilia Romagna



Soprintendente  
Cristina Ambrosini

Funzionario competente  
per territorio  
arch. Gabriele Pivari

## Stazione appaltante

Comune di Terre del Reno  
Provincia di Ferrara



Sindaco  
Roberto Lodi

Responsabile Unico  
del Procedimento

fino al 31/12/2018  
ing. Samantha Gessi

dal 31/12/2018  
arch. Elena Melloni

## Progetto di fattibilità tecnico - economica

Progettista  
arch. Roberto Malvezzi

## Progetto definitivo ed esecutivo

R.T.P.  
Sinergo S.p.a. + arch. Enrico Dusi



Integrazione delle attività  
specialistiche  
ing. arch. Alessandro Checchin

Progetto architettonico  
arch. Enrico Dusi  
ing. arch. Alessandro Checchin

## Collaboratori

Architettura  
arch. Alessandro Tressich  
arch. Alessandro Danese  
arch. Roberto Ferraresi

Strutture  
ing. Alessandro Sartori

Idraulica e sottoservizi  
ing. Francesca Domeneghetti  
ing. Davide Fasan  
ing. Andrea Mori

Impianti  
per. ind. Roberto Bacchin

Topografia:  
Studio Guzzo

## Direzione lavori

Direttore lavori e CSE  
ing. arch. Alessandro Checchin

Direttore operativo  
arch. Enrico Dusi

Ispettore di cantiere  
ing. Daniele Mietto

Collaudatore strutturale  
e tecnico amministrativo  
ing. Gianluigi Santinello

## Impresa appaltatrice

Opere generali



Euroscavi S.r.l.  
via Ca' Mignola Vecchia, 743  
45021 Badia Polesine - RO  
tel. +39 0425 51 819  
euroscavisrl@tin.it

Direzione Generale Impresa  
geom. Stefano Guiducci

Direttore di Cantiere  
ing. Mirco Stella

## Imprese subappaltatrici

Pavimentazioni esterne



Ferrocemento S.r.l.

Mercato coperto



Incemento S.r.l.

Strutture metalliche



INCI S.r.l.

**Sinergo S.p.a.**

via Ca' Bembo, 152  
30030 Martellago - VE

tel. +39 041 36 42 511  
info@sinergospa.com  
www.sinergospa.com

**Planum S.r.l.**

via delle Macchine, 14  
30175 Venezia - VE

tel. +39 041 92 73 20  
info@planum.com  
www.planumsrl.com

**arch. Enrico Dusi**

S. Croce, 1392  
30135 Venezia - VE

tel +39 347 19 144 99  
mail@enicodusi.com  
www.enicodusi.com

**Coordinamento editoriale:**

Planum S.r.l. con arch. Enrico Dusi  
arch. Alessandra Argenziano

**Fotografie:**

Demolizioni - Andrea Samaritani  
Cantiere - Stefano Marchiante  
Opere finite - Giorgio De Vecchi

**Riprese aeree:**

Pierluigi Begossi





